

Lavoratori Usl è spaccatura tra i sindacati sui fondi

► FELTRE

Rottura sui fondi relativi alle progressioni orizzontali, ossia agli "avanzamenti di carriera" nell'Usl. Su una quota di circa cinquecentomila euro su cui facevano conto i confederali e gli autonomi per far rientrare il 50 per cento dei lavoratori di comparto (tutti i dipendenti fatto eccezione per i dirigenti medici e non), la dirigenza Usl ne potrà liberare nemmeno la metà. Cisl e Cgil non accettano il compromesso, mentre la Uil è possibilista: meglio pochi e subito, piuttosto che niente del tutto visto che a giorni è attesa la sentenza per la causa dei 17 ricorrenti e c'è il rischio che si congelino i fondi.

La divergenza si è tradotta nella necessità di riaggiornare il tavolo, sempre con la presenza del direttore amministrativo Paolo Pavan. «L'obiettivo è quello di portare nelle tasche dei dipendenti quanto previsto e non meno, ancorché non precisamente quantificato», spiega Gianluigi Della Giacoma della Cgil. «Consideriamo inaccettabile che ci si accontenti delle briciole, quando la partita in corso è quella di sbloccare contratti fermi dal 2010, anche e soprattutto rispetto a posizioni lavorative di 38 anni di servizio e nessuno scatto di anzianità riconosciuto». (l.m.)